

De In Trentino «anime» a confronto

ROMA Il Trentino sarà teatro la prossima settimana di due rilevanti convegni nell'ambito della sinistra democristiana.

Scontro nella Dc, giornata campale Il forlaniano Prandini attacca: «La riforma elettorale è un pretesto, ma De Mita va contro un muro»

Granelli replica: «Per colpirci vi siete coalizzati con i socialisti» E il portavoce di Andreotti scommette su una riappacificazione

La febbre dello Scudocrociato

La sinistra rilancia: «Risponderete al congresso»

Colpo su colpo, nella Dc maggioranza e sinistra si affrontano senza tregua, nonostante l'intervento di qualche «pompiere».

ROMA La Dc ha la febbre, e non trova la sua medicina. Non ha funzionato la «politica dello sbadiglio» del Forlani di questi mesi.



Giovanni Prandini



Luigi Granelli

(Scotti) che suona l'allarme e invoca un fiasco superamento delle correnti, e infine un andreettiano d.o.c. (Cristofori, portavoce del presidente del Consiglio) che apre gli estintori esortando tutti a considerare il «momento delicato» per l'Italia e scommettendo sulla possibilità di costruire nel prossimo Consiglio nazionale dc «proposte convergenti per

muro. A volte chi ha molto carattere rischia di restarne vittima. Non gli basta e aggiunge: «Talvolta alcuni esponenti della sinistra assumono toni e cercano provocazioni atte più a litigi da cortile che ad una seria politica».

Sul fronte opposto c'è un Granelli che testimonia la determinazione dei demitiani a non cedere. «Non ci interessano aggiustamenti di potere (ovvero: non ci vendiamo), avverte l'esponente della sinistra, chiarendo che i 13 sottosegretari dimissionari non si lasceranno convincere a retrocedere («Il partito di maggioranza relativa può essere rappresentato al governo dalla sua maggioranza: da Craxi si impari almeno il decisionismo»)». In diverse situazioni pe-

Antonio Gava ricoverato in ospedale a Milano



Il ministro degli Interni Antonio Gava (nella foto) è ricoverato da domenica pomeriggio all'ospedale San Raffaele di Milano, nel reparto di medicina generale. Lo stesso dove l'inverno scorso venne assistito il segretario del Psi Bettino Craxi.

Ranieri (Pci): «Il nuovo partito? Una forza di ispirazione socialista»

Il nuovo partito che intendiamo costruire non è la sommatoria dei resti del Pci con gruppi di intellettuali. Il Pci compie una sorta di chiarificazione della propria politica e dei propri caratteri: non si scioglie, ma si trasforma in una forza di ispirazione socialista e democratica.

È morto l'ex senatore missino Michele Marchio

Sentito male nella sua casa di Santa Severa: trasportato all'ospedale di Civitavecchia, è morto poco dopo il ricovero. Nato ad Andria (Bari) nel 1929, Marchio era entrato giovanissimo nell'Msi ed era stato tra i fondatori della sua organizzazione universitaria, il Fuan. Dal '72 era consigliere comunale a Roma. Deputato nella sesta legislatura, era poi stato eletto a Palazzo Madama dal '79 all'87, ed era stato anche capogruppo del Msi.

Giunte locali, in Calabria Psdi polemico con i socialisti

Psdi calabrese, convocato per la prima metà di settembre. Ieri, a Lamezia Terme, si è riunito l'esecutivo, alla presenza del capogruppo a Montecitorio Filippo Cania. Il segretario regionale Enzo Morelli ha criticato l'intesa stretta fra Dc e Psi, che hanno preferito adagiarsi sulle consolidate posizioni di potere a discapito di un concreto cambiamento.

«Movimento cristiano lavoratori»: No ai referendum

Parlamento a decidere. «È indispensabile - ha precisato Costali - arrivare ad una ridefinizione del sistema elettorale, salvaguardando il sistema proporzionale ma prendendo una quota importante di seggi legata al rapporto di coalizione e ad un premio di maggioranza. Altro obiettivo dev'essere quello di bloccare l'eccessiva frammentazione elettorale, anche attraverso l'introduzione di un limitato sbarramento».

GREGORIO PANE



Oscar Mammi

Per Berlusconi problemi solo fra 2 anni. Mercato nero delle frequenze? Prima prova per la legge Mammi Le piccole tv saranno dimezzate?

A mezzanotte scatta la legge Mammi. Quella che dovrebbe mettere ordine fra le tv di casa nostra, private e no. Ma le cose, per i primi due anni, cambieranno davvero solo per le piccole e medie emittenti.

Vincenzo Vita - si apre un'era di transizione verso la regolamentazione. Un'era che procede a tappe, i cui tempi sono veloci solo per quanto riguarda le domande. E poi? «Il quadro rimarrà grosso modo stabile per altri due anni, con eventuali fatti di risulta come pay tv codate ad altri. Il fatto più clamoroso sarà l'apertura di un mercato nero».

ROBERTA CHITI

norme destinato a cambiare il mondo della trasmissione d'immagini. Ma solo in tempi lunghi. I risultati più rilevanti si vedranno solo fra due anni. «La Mammi tutela i più forti già con i suoi ritmi d'applicazione: dobbiamo ricordare che anche sui tempi fu posta la questione della fiducia» dice ancora Vita.

costrette spesso a navigare in acque non facili. Tempi lunghi invece per le operazioni che Berlusconi potrà mandare in porto per non incorrere nelle violazioni di legge. Prima di due anni nessuna significativa regola anti-trust si abbatteva sulla Fininvest. Se da un lato Berlusconi, come ogni altra emittente, dovrà provare di possedere solo tre canali, avrà però due anni - il termine conclusivo per il rilascio delle concessioni - per cedere le frequenze in eccesso (che la legge vieta di possedere) riorganizzate sotto forma di pay tv o, ad altre società. Il primo segnale di un procedimento del genere in corso alla Fininvest è arrivato dalla neoconfezione di «Telepiù», un canale costruito su una delle frequenze «di troppo» di Canale 5, che Berlusconi potrebbe cedere, tra gli altri, ai Cocchi Gori nonostante i produttori cinematografici smentiscano l'ipotesi.

In pratica, i primi a dover fare i conti con la legge saranno, in ordine di apparizione, le emittenti medie e le più piccole. Berlusconi invece, stando all'attuale legge (prima cioè del regolamento) avrà due anni per mettersi in regola senza mai apparire fuori legge.

ROMA Legge Mammi, ci siamo. La tanto discussa disciplina del sistema radiotelevisivo pubblico e privato entra formalmente in vigore a mezzanotte. «Ma per dirla con una battuta - è il commento di Vincenzo Vita, responsabile del settore informazione al Pci - è una legge che entra in vigore senza entrare in vigore».

Eletta la giunta monocolor dc a Palermo: la durezza dell'ex sindaco crea problemi anche tra i «mattarelliani» I socialisti si astengono. Lo Vasco presenta un programma che rimette in discussione le scelte dell'escolore

Orlando non vota per i nuovi assessori

Tutti eletti gli assessori della giunta monocolor dc. Nessun franco tiratore. I socialisti si sono astenuti: vogliono che la primavera sia definitivamente cancellata. Considerano il monocolor «necessario». Giudizio durissimo delle opposizioni. Orlando, insieme ai due consiglieri a lui più vicini, non si è visto. Il sindaco Lo Vasco illustra un programma di ritorno al passato.

DALLA NOSTRA REDAZIONE SAVERIO LODATO

La Commissione provinciale di controllo da tempo ha chiesto dei chiarimenti. Siccome sembra che finora nessuno li abbia forniti, il sindaco Domenico Lo Vasco, d'arbitrio, ha pensato bene di far di testa sua. In futuro si veda.

naccioso, di giunta dei doveri. Doveri di chi e verso chi? Per il momento Lo Vasco ha preferito non avventurarsi. Ma i primi paletti li ha già messi. Eccone un campionario: «Non c'è modello amministrativo che può essere buono per tutte le stagioni». «Non voglio assolutamente riaprire ferite; è tempo di costruttiva serenità e non di veleni. Palermo lo vuole». Ancora più esplicitamente, a proposito della trasversalità: «Non può che continuare a frantumare, nella ricerca ossessiva e ossessionante, di apparire l'uomo sempre migliore dell'altro. Siamo stati prescelti ed eletti non per costituire tribunali o giurie giudicanti, ma solamente ed esclusivamente per amministrare».

Alla vigilia credevano tutti che si dovesse mettere semplicemente ai voti la pattuglia dei 16 assessori, confermata rispetto alle anticipazioni di ieri, anche se con un ritocco: l'esclusione di Toto Cuffaro per far posto ad Antonino Criscuolo (anche lui manningiano). In-

È un crescendo: basta con le rotture. Basta con l'emergenza. Basta con una rappresentazione «ignominiosa e tendenziosamente documentaristica» di Palermo. Fa un fascio unico di piano servizi, piano pro-

gramma e piano particolareggiato, invitando il Consiglio a discuterne. Come se non sapesse che il piano particolareggiato, ad esempio, non solo è già diventato strumento operativo con l'escolore, ma è sempre stato vissuto da speculatori mafiosi alla stregua di un dito in un occhio. Durissime, in aula, le opposizioni di Insieme per Palermo, di Città per l'Uomo, dei Verdi. Alongi (Città per l'Uomo): «Ma che giunta dei doveri, questa è la giunta degli amici». Arcuti (Insieme per Palermo): «La giunta Lo Vasco si ripropone uno scopo: ricostruire una trasversalità della politica dai tempi vecchi, che ricorda i sapori di Lima e Gunnella». Mangano (Verdi): «Avete liquidato Orlando usando il Psi». E i mattarelliani? Che ne è della corrente dc che più di ogni altra ha sostenuto l'esperienza della primavera? Che diranno adesso che si sono resi conto che Lo Vasco non ha tenuto in alcun conto le loro precisazioni sulla politica del territorio? È una attesa senza suspense. Se la sinistra recentemente si è frantumata (con i seguaci dell'ex ministro Mannino e gli esponenti Cisl che hanno mollato la fragile imbarcazione Orlando per mettersi al riparo sulla portaerei Lo Vasco), anche fra i mattarelliani c'è marea. Orlando in Consiglio non è venuto. Non sono venuti i due consiglieri che gli sono più vicini. Forse una banale coincidenza, ma altri esponenti della sinistra dc e gli stessi mattarelliani ammettono che Orlando si è molto irritato quando la corrente ha deciso di votare a favore di questa giunta monocolor, per «disciplina di partito». La Placa e La Loggia ieri si sono presentati all'appello, ma per la prima volta sembravano davvero pesci fuor d'acqua. Voterete contro? Vi astenerete? Avevano incalzato i rappresentanti delle opposizioni. Macché.



Domenico Lo Vasco

Che brutto inizio. Che brutte dichiarazioni programmatiche. Da ieri si ha la sensazione che la politica palermitana sia tornata all'età della pietra. Il monocolor dc evoca regole ancestrali. Come questa: d'ora in avanti il dibattito in aula sarà concluso dal gruppo consiliare più consistente. Cioè: parlerà per ultima la Dc. Ma non c'è un regolamento del Consiglio che stabilisce altri percorsi di discussione? No. Gli 80 consiglieri hanno appreso ieri che quel regolamento non vale più perché

AGENDA 1991 CUORE scivono BONAZZOLA RICCARDO BERTONCELLI RENZO BUTAZZI ENZO COSTA ANDREA ALCI GOFREDO FOR VINCENZO VIGO LELLA COSTA PIERGIORGIO PATERLINI PATRIZIO ROVERSI GUALTIERO STRANO comm. CARLO SALAMI disegnano ALTAN ELLE KAPPA VAURO VINCINO PERINI ZICHE & MINOGGIO DISEGNI LUNARI PAT CARRA PANEBARCO ALBERTI SCALIA progetto e realizzazione grafica di Andrea Aloi - Piergiorgio Paterlini - Claudio Ziotetti introduzione di Michele Serra IN VENDITA PRESSO LE FESTE DE L'UNITÀ E DA SETTEMBRE NELLE LIBRERIE E CARTOLERIE michele di fiore editore Per prenotazioni: tel. 02/4409678